CISL PUGLIA
UNIONE SINDACALE REGIONALE

WWW.CISLPUGLIA.IT

@ comunicazione.puglia@cisl.it

07 2022

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

La crescita di un'organizzazione sindacale come la Cisl, oggi più che mai deve guardare al territorio e a quel patrimonio di relazioni umane e interpersonali che si sviluppano nella nostra rete di strutture sindacali comunali e dei servizi. La Cisl di Bari, nei suoi territori di competenza nelle due province di Bari e Bat, ha sempre fondato la sua strategia di penetrazione sindacale secondo una corrispondenza biunivoca dai luoghi di lavoro al territorio, dal territorio ai luoghi di lavoro. Il rafforzamento della prima linea e l'idea di un sindacato di prossimità che legge i bisogni del territorio e delle persone e li trasforma in assistenza, rivendicazioni e piattaforme, è un modello vincente per il raggiungimento degli obiettivi generali della tutela e della rappresentanza di lavoratori e pensionati che il nostro sindacato quotidianamente persegue. Nel nostro ultimo congresso territoriale ci eravamo presi l'impegno di avanzare sul territorio e nel giro di poche settimane abbiamo raggiunto la cifra record di 50 presidi sindacali disseminati nei nostri 48 comuni di competenza, inaugurando 5 nuove sedi in appena un mese dalla fine del congresso. Vogliamo ancora crescere nel reclutamento di militanti sindacali territoriali e nella presenza fisica dei nostri presidi Cisl anche attraverso una pluri presenza negli aggregati urbani più grandi come già avviene nella Città di Bari. Vogliamo essere protagonisti di un cambiamento e abbiamo le carte in regola per esserlo.

Giuseppe Boccuzzi

Segretario Generale UST Bari

CISL PUGLIA
UNIONE SINDACALE REGIONALE

07 2022

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento del Segretario Generale

L'inflazione a maggio è tornata a livelli del 1986 raggiungendo una crescita dei prezzi al consumo di un preoccupante 6,9% su base annua, soprattutto a causa dell'escalation dei costi energetici. Stiamo vivendo anni di crisi, specie con la pandemia, per l'invasione russa dell'Ucraina, come altre criticità per il nostro Paese diventate quasi strutturali: basterebbe ricordare, come ha rilevato l'OCSE, che negli ultimi 30 anni i salari italiani non sono cresciuti, anzi sono diminuiti del 2,9 %. Ma il segno meno si registra, rispetto ad altri Paesi del continente Europeo, anche per investimenti e produttività nel tempo in cui il debito pubblico continua a salire: infatti siamo oltre 2.750 mld, così come le diseguaglianze sociali e territoriali, in particolare nel Mezzogiorno, e per giovani e donne.

Tutto questo mentre si va dispiegando l'intervento del Recovery Fund con la realizzazione del PNRR. Si tratta, come ha detto il nostro Segretario generale Luigi Sbarra, di "aprire una stagione nuova e partecipata di relazioni sociali e industriali, dare al percorso riformatore la stabilità e l'equità. Significa mettere insieme nello stesso perimetro, responsabilità e competenze che in questi lunghi decenni hanno tenuto fermo lo sviluppo, la produttività, i salari, le pensioni, i diritti di cittadinanza".

Siamo convinti che ai vari livelli territoriali e locali servirà entrare nel merito delle singole questioni, guardare alle realizzazioni concrete dei progetti del Pnrr esaminando le condizionalità occupazionali di giovani e donne. In realtà è quello che cerchiamo di fare come Cisl Puglia confrontandoci con i diversi assessori regionali, mettendo in pratica anche il Protocollo firmato a marzo, che ha istituito una cabina di regia regionale nell'ambito del PNRR, tra Regione Puglia, Anci, UPI, Cgil, Cisl e Uil, con il quale si è istituzionalizzato il tavolo permanente regionale di monitoraggio e partecipazione, in linea con le indicazioni del Protocollo nazionale dello scorso 29 dicembre.

CISL PUGLIA
UNIONE SINDACALE REGIONALE

07 2022

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

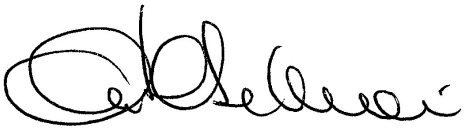
Il Commento del Segretario Generale

Tutto questo è un lavoro serrato che ha impegnato la Cisl Puglia a tutti i livelli per oltre un anno, peraltro in concomitanza con la nostra stagione congressuale, ma che non può certo essere considerato concluso.

Anzi è solo l'avvio di un confronto con le Istituzioni ancora più serrato su questioni concrete. Il percorso da intraprendere, come ci ha insegnato l'esperienza del "metodo Ciampi del 1993", più volte ricordata dal nostro segretario generale Luigi Sbarra, può sostenere una crescita bilanciata, con un riequilibrio della ricchezza attraverso un accordo sociale che vede impegnati sindacati, imprese e Governo.

Anche perché per adeguare i salari non si può pensare ad un intervento unilaterale legislativo o con automatismi che finirebbero per innescare una spirale perversa con l'inflazione o definendo un salario minimo o leggi sulla rappresentanza, materie che debbono rimanere di competenze del rapporto negoziale senza cercare scorciatoie che potrebbero essere alla fine solo controproducenti. In questa fase c'è bisogno di concertazione, di fare squadra, perché c'è tanta voglia di normalità, di sicurezza, di fiducia e speranza, di meno precariato e di meno emergenza, un po' come alla vigilia del boom economico quando l'Italia si risollevava dalla guerra e con sacrifici e coesione riuscì a ricostruire un Paese che era oggettivamente in ginocchio.

Forse non è un caso che in quegli anni non solo si costruì un'Italia leader nel manifatturiero, ma anche un Mezzogiorno meno distante dalle aree più sviluppate. In fondo il tema della coesione, della collaborazione ed anche della pace, è determinante non solo in Italia ma a livello europeo e mondiale, e noi, come Cisl, come ampiamente dibattuto nei nostri congressi, sicuramente, possiamo dare il nostro importante contributo.



CISL PUGLIA
UNIONE SINDACALE REGIONALE

07 2022

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Materiali

Materiali

- Min.Sud- Ambrosetti Libro bianco verso il sud 2022
- Cgia Mestre Nel 2021 pressione fiscale più alta di sempre
- Mims Decarbonizzare i trasporti
- OCPI PNRR crescita potenziale
- 5° Rapporto Censis-Eudaimon sul welfare aziendale_SINTESI
- Censis welfare familiare e lavoro domestico
- Anpal Il mercato del lavoro-maggio 2022
- Almanacco-della-Logistica-2022
- Cittadinanza attiva Abstract__Rapporto_civico_sulla_salute_2022.
- ocpi-PNRR_TransizioneEcologica
- Oxfam ricchezza dei miliardari è pari al 13,9% del Pil mondiale.
- Università Cattolica Comunicazione Media e Turismo maggio22
- Cgia Mestre Bonus e costi
- Confcommercio IL PNRR E IL MEZZOGIORNO CHE VERRÀ
- CDP_Brief_Sicurezza_energetica_quali_prospettive_oltre_l_emergenza

eurispes_sintesi-rapporto-italia-2022

Inps pensioni dipendenti pubblici all'1.1.22

Congiuntura_Flash_mag22

Cgia Mestre Guerra-calo-pil-28.05.202

Istat commercio estero extra-UE_

oil rapporto sul dialogo sociale 2022

oil prospettive occupazional

Istat conti trimestrali I trim 22

Bankitalia considerazioni finali governatore..

Minlavoro Rapporto-annuale-CO-2022

Arti politica coesione progetti pugliesi

Istat _Prezzi-al-consumo_Prov_Maggio2022

Ipres il lavoro in Puglia nel 2021

Istat Occupati-e-disoccupati_APRILE_2022

Ipres NOTA_TECNICA_DEMOGRAFIA_E_SANITA

Ipres Il reddito IRPEF nei Comuni pugliesi nel 2020

UpB Sintesi-Audizione-UPB-Decreto-Aiuti

Federfarma spesa farmaceutica 2021

Unioncamere Gestione spiagge in Italia .

CRIBIS pagamenti dopo la pandemia si torna alla normalità.

Anpal Garanzia giovani Nota mensile n3_marzo

Minlavoro Bankitalia Anpal Il mercato del lavoro-maggio 2022

BNL Focus_n.14_Le_imprese_italiane_nel_nuovo_mondo_

Sanità da covid a case di comunità

CISL PUGLIA
UNIONE SINDACALE REGIONALE

07 2022

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Comunicati

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Dir. Resp.: Oscar Iarussi
Tiratura: 15262 Diffusione: 9768 Lettori: 295000 (0002883)
03-MAG-2022
da pag. 5 / foglio 1 / 2
DATA STAMPA
www.datastampa.it

LAVORO IN ITALIA

I DATI DELL'ISTAT

TASSO RECORD

Più 804mila nuovi addetti rispetto al 2021
toccato il 59,9%, il livello più alto dal 2004
Eppure le ombre restano numerose

Occupati, marzo-boom ma la Puglia non ride

Confindustria e sindacati: «Metà dei posti precari e da noi altra realtà»

L'APPELLO

«Serve una svolta con misure adeguate o il Sud resterà al palo»

MARCO SECLÌ

● **BARI.** Un record che non si registrava dal 2004 e che arriva un po' a sorpresa, viste le preoccupazioni sul quadro generale dell'economia italiana. A marzo gli occupati nel Paese sono aumentati di 81mila unità rispetto a febbraio e di ben 804mila su marzo 2021. L'Istat rivela anche che il tasso di occupazione sale al 59,9% (+0,3 punti), al livello più alto dal 2004, l'inizio delle serie storiche.

Ma i dati, di per sé positivi, non spingono tutti a fare salti di gioia. In attesa dei dati pugliesi, sia Confindustria che i sindacati regionali restano molto cauti: perché la metà dei nuovi posti sono a termine e perché la Puglia è alle prese con numerose crisi aziendali.

Confrontando il primo trimestre 2022 con quello precedente si registra un aumento del livello di occupazione pari allo 0,6%, per un totale di 133mila occupati in più.

Gli occupati tornano sopra i 23 milioni, 23.040.000. Rispetto a febbraio ci sono 103mila dipendenti permanenti in più.

Dall'inizio del 2022 - osserva l'Istat - si registrano 170mila occupati in più. L'aumento dell'occupazione a marzo sul mese (+0,4%, pari a +81mila unità) coinvolge le donne (+85mila), i dipendenti e le persone con più di 24 anni di età. Rimane sostanzialmente stabile tra gli uomini (-4mila) mentre diminuisce tra gli autonomi e i più giovani (15-24 anni).

Il calo del numero di persone in cerca di lavoro (-2,3%, pari a -48mila unità rispetto a febbraio) si osserva per le donne e nelle classi d'età centrali. Il tasso di disoccupazione scende all'8,3% nel complesso (-0,2 punti) e sale al 24,5% tra i giovani (+0,3 punti). I disoccupati sono 2 milioni 74mila.

Il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuisce (-72mila unità) per gli uomini, le donne e per tutte le classi di età. Il tasso di inattività scende al 34,5% (-0,2 punti). Rispetto a marzo 2021 gli inattivi diminuiscono di 747mila unità.

Il tasso di disoccupazione a marzo scende all'8,3% grazie al calo di quello femminile (al 9,2 con -0,6 punti) mentre quello maschile sale di 0,1 punti al 7,6%. Per le donne nel mese ci sono 984mila disoccupate con 63mila unità in meno su febbraio e 203mila in meno su marzo 2021. I disoccupati uomini a marzo erano 1.089.000, 15mila in più su febbraio e 209mila in meno su marzo 2021.

I COMMENTI PUGLIESI -Ma non è tutto oro ciò che luccica, avvertono Confindustria e i sindacati regionali. «Le percentuali pugliesi si assestano su altri numeri», taglia corto il presidente di Confindustria Puglia, **Sergio Fontana**. «Il mondo del lavoro è molto più instabile con un alto tasso di precarietà. Il punto dolente - fa notare - è la persistente disoccupazione femminile e giovanile, tra le più elevate in Europa. In maggiore difficoltà sono proprio le più giovani, nella fascia d'età tra i 25 e i 34 anni, sebbene spesso conseguano un livello di istruzione superiore a quello degli uomini. Le popolazioni lavorative già deboli si sono indebolite di più e stanno pagando il prezzo più alto di questa crisi. C'è anche un problema di competenze. Abbiamo necessità di investire in formazione. Si soffre tantissimo del disallineamento tra competenze e fabbisogni delle imprese. Gli imprenditori in molti casi si trovano in condizioni di non trovare figure professionali adeguate e risorse disponibili a ricoprire ruoli di responsabilità. Nello stesso tempo - aggiunge Fontana - c'è un alto numero di persone che ha perso il lavoro e per riconvertirsi dovrà seguire percorsi di formazione per rafforzare le proprie competenze. Un problema, specie nel Mezzogiorno. «Anche per poter colmare questo gap - ricorda Fontana - al ministro per il Sud Mara Carfagna abbiamo chiesto che per le regioni del Mezzogiorno la decontribuzione del 30% non sia solo prorogata, ma diventi una misura stabile di sostegno all'occupazione. La fiscalità di vantaggio premia chi lavora, come le aziende, e non chi vive di sola assistenza approfittando del Reddito di Cittadinanza. Renderla strutturale è la vera priorità per aiutare la ripresa del Mezzogiorno».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883 - L.1997 - T.1997

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Dir. Resp.: Oscar Iarussi
Tiratura: 15262 Diffusione: 9768 Lettori: 295000 (0002883)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

La Cgil Puglia non fa salti di gioia. «Mentre reclamiamo investimenti in grado di determinare sviluppo e assieme buona occupazione - è l'analisi del segretario generale **Pino Gesmundo** - mentre tiene banco il tema dei bassi salari, il dato che emerge dalla rilevazione Istat è la continua crescita dei rapporti precari. Degli 804mila posti in più di marzo 2022 rispetto a un anno fa - sottolinea - 403mila sono a termine e 62mila autonomi. Il numero dei rapporti a termine tocca quota 3 milioni e 150mila, il valore più alto dal 1977. E non è meno rilevante il 34,5% di inattivi, ovvero chi è disponibile a lavorare ma non cerca occupazione attivamente, magari perché sfiduciato proprio dal dilagante precariato e dai bassi salari». Gesmundo auspica un cambio di passo, specie per il futuro del Sud: «In uno scenario di ripresa inflattiva, si pone anche la questione di un rischio di crollo della domanda interna. Non è così, con questo lavoro, con questi redditi, che possono crescere l'Italia e soprattutto le regioni del Mezzogiorno».

Invita al realismo il segretario generale della Cisl Puglia, **Antonio Castellucci**, che ricorda l'effetto deleterio dell'inflazione sui redditi: «Al di là del dato nazionale, nella nostra regione molto sarà condizionato dalla crisi di diversi comparti produttivi che costituiscono i punti di forza dell'industria pugliese e da come riusciremo ad ottimizzare le opportunità del Pnrr. Siamo fiduciosi, ma nello stesso tempo occorre essere anche realisti, per programmare al meglio il rilancio dello sviluppo economico e sociale della Puglia a partire dalle sue grandi potenzialità legate anche alla sua strategica posizione nel Mediterraneo». Castellucci ricorda che «occorre lavoro stabile, sicuro e ben retribuito». E investimenti per consentire riqualificazione e acquisizione di nuove competenze anche per cogliere le nuove opportunità del mercato del lavoro. «Bisogna puntare - rimarca - a una occupazione aggiuntiva soprattutto per donne e giovani con le risorse del Pnrr e con quelle della nuova programmazione, con coesione e concertazione. In due parole con quel patto sociale che chiediamo da tempo».

E invita a «evitare toni trionfalistici, a ogni livello» anche **Franco Busto**, segretario generale della Uil Puglia. «La stragrande maggioranza dei nuovi posti di lavoro, oltre l'80%, è precario o comunque a tempo determinato - afferma - mentre la fuga di cervelli all'estero non si è arenata. E non va dimenticato il fenomeno, allarmante, dell'aumento degli infortuni nei luoghi di lavoro, più della metà rispetto all'anno scorso quelli non mortali e +2% quelli con vittime». Busto condanna la tendenza: «Ciò significa che si sta creando lavoro insicuro, in tutti i sensi, un trend che non possiamo accettare e che, alla lunga, favorirà solo la corsa al profitto a tutti i costi e non un tessuto occupazionale sano e condizioni di lavoro migliori. Le istituzioni - è l'appello - si confrontino con il sindacato, specie ora che bisognerà spendere le risorse del Pnrr, affinché vengano utilizzate per costruire una crescita importante, ma sostenibile e rispettosa dei diritti dei lavoratori».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883 - L.1997 - T.1997

Nuovo Quotidiano di Puglia edizione di Bari
06-GIU-2022
da pag. 11 / foglio 1 / 2
Dir. Resp.: Claudio Scamardella
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0002883)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il dibattito: i sindacati

«Lavoro "innovativo"? Ma occhio ai contratti e più confronto»

De Falco e Stallone *a pag.11*

«Bene le multinazionali ma noi sindacati esclusi»

▶Si accende il dibattito sui reali vantaggi portati sul territorio dai colossi tech

▶I tre segretari regionali pugliesi concordano: «Ogni posto di lavoro è comunque benvenuto»

HANNO DETTO

Il discrimine attiene alla qualità occupazionale

PINO GESMUNDO

Benedetta DE FALCO

Utopia è pensare ad un nostalgico Sud incontaminato, realistico è cercare soluzioni di sviluppo rispettose delle specificità territoriali. «Ogni posto di lavoro in più nei nostri territori è sempre una buona notizia. È evidente che il discrimine attiene alla qualità dell'occupazione e non solo alla quantità: dovrà essere stabile e non precaria, tutelata dalla corretta applicazione di norme e contratti». Pino Gesmundo, segretario generale del Cgl , trova una posizione di equilibrio sulla condizione dei lavoratori nelle società di consulenza che continuano a crescere a Bari. Il segretario focalizza l'attenzione su un'altra questione: «Queste strutture pur utilizzando incentivi pubblici si insediano sui nostri territori senza nessun coinvolgimento delle parti sociali, del sistema produttivo territoriale. Le istituzioni territoriali poco possono di fronte a colossi nazionali e internazionali vista la necessità di attrarre investimenti privati da mettere a disposizione delle politiche di sviluppo». La new economy si basa sul mercato delle tecnologie e dell'informazione; le sue leggi di insediamento e di localizzazioni sono schizofreniche e opportunistiche: questo comporta un cambiamento irreversibile su scala globale che tende a sfruttare i territori, a installare aziende senza creare una prospettiva a lungo termine con il locali o connessioni con la micro- imprenditorialità locale. «In realtà siamo un po' stanchi per quanto è accaduto in tante zone della Puglia, e non mi riferisco solo a queste aziende come Deloitte e EY: in questi anni alcune imprese dopo aver usufruito delle risorse comunitarie e regionali oltre ai vantaggi fiscali per il Mezzogiorno, dopo poco tempo hanno scaricato i propri dipendenti fino ad abbandonare il territorio per poi delocalizzare le proprie attività produttive».

Bari matura la sua dignità di centro economico nel Mediterraneo anche per essere sede di società di consulenza internazionali. Nella sua crescita si moltiplicano scelte politiche da prendere, posture da assumere. I diritti dei lavoratori nei contesti ipercompetitivi ed interconnessi riescono a seguire la velocità dei cambiamenti in corso? Antonio Castellucci, segretario generale Cisl Puglia, condivide la riflessione di Pino Gesmundo per cui Bari stia diventando un polo economico e sociale sempre più attrattivo, e che le nuove imprese che investono rappresentano un segnale molto positivo, in quanto significa, che la Puglia, diventa sempre più attraente per nuovi capitali, ma gli interlocutori oltre le amministrazioni devono essere anche i sindacati: «Chiediamo, a questi imprenditori che oltre ad incontrare le istituzioni o la politica del territorio, prevedano un confronto con il sindacato, a cominciare da quello confederale, magari con un tavolo di confronto tra sindacato, imprese e istituzioni. Lo sviluppo di un territorio riguarda tutti e non solo qualcuno». Il segretario Castellucci propone di trasformare la venuta di questi colossi aziendali come incentivo di crescita per il territorio, rafforzando il settore tecnologico nella sua filiera tra le piccole e medie imprese locali, che sappiano rispondere in modo qualificato alle esigenze delle grandi aziende. Sui lavoratori il segretario generale della Cisl conclude: «Del resto la

Quotidiano di Puglia BARI
Weekend rovente e in coda: il rientro dal mare è un'odissea

«Bene le multinazionali ma noi sindacati esclusi»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883

principale ricchezza di un territorio è soprattutto il lavoro dignitoso. Alle imprese che vorranno investire in Puglia e alle istituzioni diciamo che è giunto il momento di puntare sulla risorsa umana». Non perdere gli impatti degli insediamenti di queste imprese sul territorio, significa rendere ancora più competitive e solide quelle locali. Franco Busto, Segretario Generale Uil Puglia ripercorre questa linea di pensiero e d'azione: «Si potrebbero riconvertire gli attuali insediamenti in crisi - solo in provincia di Bari sono a rischio 5000 posti di lavoro nei diversi settori industriali - per creare sul territorio nuove filiere produttive, senza rischiare di disperdere il patrimonio di ricerca e investimento come accaduto in passato o, peggio ancora, di assistere al fenomeno del "prendo il finanziamento e scappo"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Speriamo che non siano qui solo per i contributi

FRANCO BUSTO

Serve un tavolo di confronto tra le parti

ANTONIO CASTELLUCCI

Ieri sulle pagine del Quotidiano il dibattito sugli effettivi benefici che le multinazionali dell'innovazione portano al territorio in termini di crescita

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883

CISL PUGLIA

È l'ora delle scelte: Patto Sociale per il PNRR

Il Segretario Generale Castellucci invita alla confronto e alla condivisione: "Lo sviluppo del Sud fondamentale per l'Italia e l'Europa". E sul futuro della Puglia: "Un hub per valorizzare le energie rinnovabili"

"LE RISORSE DEL PIANO Nazionale di Ripresa e Resilienza destinate al Mezzogiorno iniziano ad essere spese. Il ministro dell'Economia Daniele Franco, nei giorni scorsi, ha ricordato che la gran parte delle risorse saranno da trasformare in appalti e investimenti, ma che il gap Nord-Sud difficilmente potrà essere recuperato alla fine del cronoprogramma del Piano".

Il Segretario Generale della Cisl Puglia Antonio Castellucci invita a "utilizzare al meglio ogni strumento utile di investimento pubblico e privato, così come diventa necessario saper spendere bene le risorse del Pnrr come anche ulteriori fondi che saranno resi disponibili dalla Comunità Europea e dal nostro Governo".

Una partita non facile se si pensa al fattore tempo, alla carenza di personale negli enti locali su cui intervenire e, di conseguenza, "il rischio che tutte le aspettative e le speranze riposte nei fondi europei, come tutte le risorse disponibili destinate al Sud, potrebbero non essere utilizzate con celerità entro i tempi giusti. Ciò – avverte il leader della Cisl Puglia – non può essere un alibi per un eventuale trasferimento delle stesse risorse in altri territori.

Mi sembra opportuno evidenziare che, sebbene in questi anni le politiche dedicate al Mezzogiorno siano state in tanti casi rappresentate o riportate come possibili sprechi, la storia economica del Sud del Paese nel secondo dopoguerra è molto più articolata di come viene raccontata, così come evidenziato anche dal presidente del Consiglio Mario Draghi in occasione della recente iniziativa sul Mezzogiorno che si è svolta a Salerno. Ricordiamo, per esempio, che dagli anni '50 fino alla crisi petrolifera del 1973, grazie anche agli investimenti pubblici, le regioni del Sud sono cresciute a una velocità maggiore rispetto alle altre. Per questo – rilancia – oggi non si può escludere che il potenziale delle regioni meridionali, per convergere verso una crescita importante, possa svilupparsi anche nei prossimi anni. Siamo consapevoli che è proprio in questa logica di possibile ripresa e sviluppo la chiave del rilancio dell'economia del Mezzogiorno".

I margini di crescita delle regioni meridionali, come dimostrano anche gli anni del boom economico, sono molto importanti "e hanno un'opportunità di incremento che sarebbe utile non solo all'Italia ma alla stessa Europa nel suo complesso. Il problema adesso non è raccontare un Mezzogiorno povero o addirittura incapace di garantire un'adeguata produttività, la Cisl Puglia non è per niente d'accordo. Si tratta invece – continua Castellucci – di riuscire a reagire e fare sistema, forti della realizzazione di una coesione e un patto sociale necessario, cogliendo le tante potenzialità di tutti i settori produttivi per generare una opportunità di nuovo rilancio economico in una fase di riassetto economico e geopolitico planetario.

In foto: il Segretario Generale della *Cisl Puglia* Antonio Castellucci

Di questo nuovo e diverso approccio, sicuramente segnali interessanti sono venuti dalle iniziative del ministro Carfagna. Si tratta in parte di prospettive: è quindi necessario in questi mesi proseguire con il confronto con le parti sociali, le istituzioni e la politica in un contesto di patto sociale, in modo da poter remare tutti insieme senza scontri o polemiche sterili. Pensiamo occorra più ottimismo, in particolare nei confronti dei nostri giovani, troppe volte costretti all'emigrazione in uno scenario di inverno demografico che non può certo tranquillizzare il futuro di questa parte del Paese. È in questa logica di alleanza – osserva – fatta di corresponsabilità, partecipazione e impegni reciproci che la questione meridionale, che tanti libri e riflessioni hanno impegnato in diversi decenni di analisi, potrebbe davvero diventare la leva di sviluppo di queste aree".

"Cosa vieta di fare del Mezzogiorno, e della Puglia, un vero e proprio hub energetico?", si chiede il Segretario della Cisl.

"Già oggi la nostra regione è leader nelle fonti rinnovabili e garantisce, grazie al Tap e impianti produttivi, una quota importante del fabbisogno energetico al Sud, in un contesto di diversificazione degli approvvigionamenti. Un hub che andrebbe collegato ad una nuova politica energetica, visione industriale e di crescita del Paese, affinchè passino attraverso la transizione ecologica e sociale, incrementando i punti di forza presenti al Sud.

Il tutto – incalza – non solo per difendere l'esistente, ma per rafforzare un contesto capace di coniugare le diverse produzioni agricole, industriali e tecnologiche con una tutela ambientale, culturale e paesaggistica alla base anche di un'industria turistica non affidata all'estemporaneità dei singoli imprenditori, ma ad un sistema definito e organizzato".

Spazio poi al capitolo trasporti. "Nonostante i porti del Sud risultino essere più vicini al Canale di Suez, i grandi traffici marittimi seguono rotte prevalentemente verso il Nord Europa. Diventa fondamentale puntare sulle Zone Economiche Speciali e sulle risorse del PNRR, per cercare di fare dei porti pugliesi l'approdo naturale di scambi e commerci che arrivano dall'Oriente nel Mediterraneo. Si tratta di essere consci – conclude Castellucci – che la ricchezza di un Paese si fonda sul lavoro, che sia di qualità, ben remunerato, anche innovativo, nel quale sia garantita la sicurezza in grado di promuovere una vita migliore per le nostre comunità ed uno sviluppo reale, produttivo, in un sistema sociale moderno e solidale che guarda al futuro correndo soprattutto sulle proprie gambe".

CISL PUGLIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
15-MAG-2022
da pag. 2 / foglio 1 / 2
Dir. Resp.: Oscar Iarussi
Tiratura: 15262 Diffusione: 9768 Lettori: 295000 (0002883)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

IL PROBLEMA SENZA PROROGA SALTA LO SCONTO NEL MEZZOGIORNO. TIMORI ANCHE PER UNDER 36 E DONNE DISOCCUPATE. PRESSING DI CONFINDUSTRIA E SINDACATI

Sgravi, la scadenza si avvicina

Dal 30 giugno addio decontribuzione sugli assunti. Unimpresa: costi insostenibili

MARCO SECLÌ

● **BARI.** Il sasso nello stagno lanciato dagli industriali pugliesi ha in realtà smosso acque già agitate. Perché sulla fine degli sgravi fiscali, soprattutto quelli legati alla «Decontribuzione Sud», in scadenza il 30 giugno, anche sindacati e piccole imprese erano in allarme e pronte alla battaglia. Così la proposta avanzata ieri sulle pagine della «Gazzetta» dal presidente di Confindustria Puglia, **Sergio Fontana**, ha avuto gioco facile nel fare breccia. Sia pure con qualche distinguo, come quelli della Uil, che accanto alla proroga della misura pretende un meccanismo per creare posti di lavoro stabili «e non, come è accaduto finora, precariato fatto di contratti a tempo determinato».

LA PROPOSTA -«La decontribuzione sul lavoro al Sud - ha sottolineato Fontana - rappresenta un incentivo importante per il mantenimento dell'occupazione in un territorio che si va impietosamente spopolando». Da qui la richiesta: «Abbiamo scritto al ministro Mara Carfagna per chiederle di avviare con urgenza un nuovo negoziato con la Commissione Ue, affinché conceda che "la decontribuzione Sud" non solo venga prorogata, ma possa diventare stabile. Le risorse non sono un problema: si possono attingere alla programmazione 2021-2027 e al Pnrr. I vincoli europei agli aiuti di Stato neanche, perché, in talune circostanze particolari, il Trattato Ue consente di superarli. È stato così per gli aiuti concessi alle zone terremotate dell'Italia centrale e può essere così anche per il Mezzogiorno d'Italia».

I SINDACATI - «In linea generale, siamo ovviamente d'accordo sul rinnovo della decontribuzione al 30% sul lavoro - premette **Franco Busto**, segretario generale Uil Puglia - ma è evidente che il tiro va aggiustato. I dati ci dicono che oltre l'80% della nuova occupazione creata è a tempo, nelle più svariate forme». E il giudizio è netto: «Così non va. Le risorse disponibili, siano esse regionali, nazionali o europee devono essere stanziate per creare nuova occupazione, non nuovo precariato, per puntate con ambizione alla piena occupazione e non per mettere qualche toppa a una situazione disastrosa». Busto ricorda che la Uil ha proposto il «modello spagnolo». «Ovvero - spiega - un sistema che renda meno conveniente il lavoro a tempo determinato e più conveniente quello indeterminato, perché non è un segreto che i consumi e l'economia ripartono quando c'è sicurezza reddituale rispetto al futuro. Magari cominciare a vincolare le misure di decontribuzione a contratti duraturi sarebbe un ottimo punto di partenza. Lo stesso discorso vale per le misure di "reshoring" (quelle per fare rientrare la produzione nei Paesi d'origine, *ndr*) annunciate nelle scorse settimane: senza ricadute occupazionali concrete e durature, meglio pensare ad altro».

Sottoscrive la proposta Fontana il segretario generale della Cisl Puglia, **Antonio Castellucci**, che rimarca l'importanza della «decontribuzione Sud» per l'occupazione e per «centinaia di migliaia di imprese». «Sosteniamo - rilancia - che l'attuale decontribuzione debba essere resa stabile per almeno un medio periodo, prorogandola fino al 2029, come anche richiesto dalla Cisl in audizione Camera e Senato del 12 aprile scorso in occasione dell'esame del Def 2022. La proroga, che come auspichiamo dovrà essere approvata dalla Commissione europea, è motivata oltre che dalla persistente crisi pandemica anche dal conflitto in Ucraina, che ha ulteriormente complicato il quadro socio-economico».

Castellucci ricorda poi il gap con le altre aree del Paese, il tasso di disoccupazione a doppia cifra e le «pesanti ricadute in termini demografici e di emigrazione soprattutto giovanile». «In questa parte del Paese - osserva - la decontribuzione, in aggiunta alle altre agevolazioni, potrà attrarre maggiori investimenti, pubblici e privati, consolidare il tessuto imprenditoriale e nello stesso tempo dovrà necessariamente continuare a cogliere l'obiettivo del rilancio dell'occupazione di giovani e donne. Tutto ciò diventa ancora più importante, mentre cominciano a realizzarsi i primi progetti del Pnrr, per traguardare una occupazione aggiuntiva guardando alla qualità del lavoro, stabile, sicuro e ben retribuito».

LE PMI -Anche le piccole e medie imprese premono per la proroga. Da Bari **Giovanni Assi**, consigliere nazionale di Unimpresa con deleghe a lavoro e welfare rimarca che per la Puglia «la sola Decontribuzione Sud, ovvero la riduzione del 30% dei contributi che le aziende pagano per i propri dipendenti ha un valore su base annua di oltre 2 milioni di euro».

Assi pone l'accento anche su altri due incentivi in scadenza: lo sgravio contributivo per le aziende che assumono giovani under 36 e le agevolazioni per le donne disoccupate. «Chiediamo al ministro per il Sud Carfagna - è l'appello di Unimpresa - che già si adoperò ad inizio anno per ottenere una proroga alla precedente scadenza del 31 dicembre 2021, e al ministro del Lavoro Orlando di intervenire immediatamente e senza indugi. Le aziende, e di conseguenza i lavoratori, non devono e non possono subire ulteriori colpi che potrebbero rilevarsi fatali».

Poiché, sostiene Giovanni Assi, «con la scadenza della proroga potrebbero scomparire i principali,

Carfagna vede la svolta: «Il Sud non è più Cenerentola d'Italia»
Sgravi, la scadenza si avvicina

Superficie 35 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883 - L.1997 - T.1615

Nuovo Quotidiano di Puglia
BARI

Antonio Castellucci Segretario regionale Cisl

«Viviamo grandi contraddizioni ma pronti a superarle con il Pnrr»

Occupazione, sicurezza, transizione green e ricerca. Problematiche che attraversano in pieno la nostra regione come sa bene Antonio Castellucci, segretario generale della Cisl Puglia.

Segretario, due giorni fa da Selectika un buon segnale?

«Sì un buon segnale per il territorio pugliese. È lo schema che si deve utilizzare nei prossimi mesi: ricollocare le persone, prevedere la formazione, così come dovrebbe esserci per gli ex Om carrelli. Il percorso è quello delle politiche attive del lavoro, formazione, riqualificazione delle persone e creazione di opportunità di lavoro».

Lavoratori, aziende, istituzioni, è uno schema che può funzionare?

«Siamo convinti di sì. Da un anno a questa pare stiamo chiedendo un patto trilaterale fra istituzioni, imprese e sindacato. Non abbiamo altre alternative».

Castellucci, assistiamo da una lato a migliaia di lavoratori che rischiano o stanno perdendo il posto di lavoro, Palace, Brsi, Baritech e dall'altra un'offerta di 3mila posti di lavoro nel digitale. Come si fa a superare questa forbice?

Il segretario generale della Cisl Puglia, Antonio Castellucci, analizza la situazione del momento tra crisi del manifatturiero e nuovi investimenti in altri settori

«Da un lato sono le contraddizioni del momento che stiamo vivendo, però contraddizioni che si possono superare. C'è sicuramente una difficoltà a reperire manodopera specializzata, ma se facciamo attenzione alla mole di risorse che sta per arrivare nel Mezzogiorno attraverso il Pnrr e guardiamo alle politiche attive che ci daranno un supporto straordinario in Puglia, pensiamo che si possa superare. Non è facile perché bisogna avere le risorse ma anche comprendere come spenderle fino all'ultimo centesimo. E qui noi abbiamo chiesto e ottenuto dalla Regione Puglia una cabina di regia per monitorare quelle risorse che arriveranno e il percorso si è avviato. Riqualificazione del personale, istruzione e ricerca, sono fondamentali per intercettare quelle nuove possibilità occupazionali che ci verranno offerte».

La crisi dell'automotive è tutta colpa della transizione energetica?

«In gran parte sta incidendo. Bisognava però già guardare da qualche anno a quelle che potevano essere le possibili crisi. Puntare sull'innovazione e sulla ricerca significa anche diversificare la produzione».

> L'accordo con Selectika è lo schema da seguire per il territorio

> Riqualificazione del personale istruzione e ricerca sono fondamentali

> Sulla sicurezza ci sono le norme ma ci vogliono formazione e responsabilità

C'è tanto lavoro precario e non solo nel turismo, che non ha alcuna tutela. Cosa fa il sindacato?

«Bisogna puntare adesso con Pnrr, risorse comunitarie e regionali alla qualità del lavoro. Dobbiamo puntare a un lavoro che dia stabilità, ben retribuito e quindi al rispetto dei contratti e al lavoro sicuro. Queste le tre chiavi: lavoro stabile, sicuro e ben retribuito. Anche nel mondo degli autonomi, delle partite Iva, bisogna garantire i lavoratori non solo economicamente ma anche in termini previdenziali».

Gli infortuni anche mortali continuano a essere tanti, cosa occorre fare subito?

«Non possiamo dire che non ci sono le norme. Ci vuole responsabilità da parte delle imprese per rispettare le norme sulla sicurezza ma poi si deve puntare su informazione e formazione, per i lavoratori e per gli imprenditori».

Le Zes rappresentano una buona opportunità per l'occupazione?

«Da quando sono state istituite, 2017, le abbiamo sempre viste come grandissima opportunità. La nostra regione è una piastra logistica straordinaria in mezzo al Mediterraneo, porta d'Oriente davvero. Quindi le Zes possono essere un volano enorme. Le Zes dovrebbero catalizzare l'interesse di grandi imprese e quindi creare quelle opportunità che ci aspettiamo in termini occupazionali».

B.Sal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA GEDI

Incontro Assessore Leo con l'Esecutivo Cisl Puglia, essenziale costruire una forte rete del lavoro

"Siamo tutti d'accordo che non va lasciato indietro nessuno. Occorre progettare le strategie sul lavoro con una visione ad ampio raggio e una condivisione e partecipazione di azioni sui territori". Così Antonio Castellucci, Segretario generale della Cisl Puglia, nel corso dell'incontro a Bari con l'Assessore Sebastiano Leo e i dirigenti del suo staff. "Il comune denominatore dell'incontro odierno è stato il lavoro, che c'è e che sta cambiando. Ma anche quello che non c'è, quindi con nuove opportunità da creare. Sosteniamo che bisogna puntare sul capitale umano con occupazione di qualità e nuove competenze, in particolare nei settori strategici dello sviluppo regionale quali la transizione ecologica, l'economia circolare, la transizione digitale guardando ai territori. È necessaria una formazione mirata – ha aggiunto – da costruire tramite l'apprendimento agile per costituire una forte rete del lavoro (imprese, sindacati, istituzioni) affinché vadano nella stessa direzione; così come è fondamentale anche una forte sinergia tra enti della formazione, scuola e università. Il futuro non può che fondarsi innanzitutto sui giovani. Come Cisl di Puglia da sempre sosteniamo che è necessario ripartire dal lavoro contrattualizzato, stabile, sicuro, di qualità, soprattutto per giovani e donne che sono le realtà sociali più colpite dalla crisi. I giovani vanno accompagnati, indirizzati nella loro ricerca di opportunità e di concretezza, perché sono evidenti le loro difficoltà di fronte ad un processo spesso di frantumazione sociale. La Cisl crede fortemente nell'istruzione e nella formazione, in quella continua e qualificata che permette di stare al passo con i tempi in continuo e veloce cambiamento. Il momento straordinario che stiamo attraversando richiede azioni non ordinarie e metodologie innovative. Solo insieme ce la possiamo fare – ha concluso Castellucci –.

Bari, 16 maggio 2022

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
05-MAG-2022
da pag. 4 / foglio 1 / 2
Dir. Resp.: Oscar Iarussi
Tiratura: 15262 Diffusione: 9768 Lettori: 295000 (0002883)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

LA PUGLIA HUB ENERGETICO CON UN'INDUSTRIA AVANZATA NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

di ANTONIO CASTELLUCCI*

Sulla crisi energetica non è tempo di scontri politici o di competizioni territoriali, ma serve coesione, nuova multilateralità, nuova capacità di collaborazione e un patto sociale per determinare un durevole e stabile periodo di sviluppo in Puglia come nel resto del Paese. Ma non si tratta solo dei necessari interventi nazionali, dobbiamo saper cogliere pienamente e con l'adeguata programmazione le opportunità che pure si delineano a livello regionale; in questa logica, come sosteniamo, la Puglia può divenire un vero e proprio hub energetico che potrebbe rappresentare il background di un nuova industrializzazione, più avanzata tecnologicamente e compatibile con l'ambiente, una transizione che va però governata attraverso la partecipazione fattiva e non ideologica e attraverso il confronto con i territori e le parti sociali.

Nel 2021, rispetto al 2020, è aumentato il consumo di gas in Italia del 7,2%, da 70.998 mln di mc è passato a 76.118 mln, quello importato da 66.130 mln a 72.728 mln, mentre la produzione nazionale che si attestava per esempio a 19.239 mln nell'anno 1997, nel 2021 è stata di 3.343 mln. Dati questi che lanciamo come riflessione e che aprono inevitabilmente, rispetto alle politiche energetiche di questo ventennio, in particolare sul gas naturale, sul suo consumo interno lordo nazionale, una seria riflessione su tutti i livelli istituzionali e politici, per comprendere bene come riprendere una eventuale produzione in modo da accompagnare il Paese verso una transizione energetica giusta, con un percorso e scelte di breve, medio e lungo periodo.

Per il momento si continua ad importare gas dalla Russia. Con circa 29 mld di mc è stata la prima fonte di provenienza del metano per l'Italia nel 2021, costituendo circa il 39,9% del gas estero, mentre si cerca di diversificare gli approvvigionamenti, attraverso nuove forniture. Incrementi sono previsti dall'Azerbaigian e dall'Algeria ma anche possibili accordi con Congo, Mozambico e Angola. Intanto si punterebbe, per i prossimi mesi, anche a navi per la rigassificazione. In questo scenario nazionale la Puglia assume da subito un ruolo strategico e determinante: da quello che apprendiamo, già un paio di miliardi circa di metri cubi in più dovrebbero arrivare tramite il Tap entro questo anno; nel frattempo si ipotizza un import complessivo di 16-17 miliardi entro il 2027 contro gli 8 miliardi circa nell'ultimo anno. Si valuta il progetto East Me-Poseidon, che nei prossimi 3-4 anni, se realizzato, consentirebbe di fare arrivare attraverso la Puglia ulteriori 10 miliardi di metri cubi in più dalla costa israeliana. Oltre all'ipotesi del ministro Cingolani alla possibilità di navi di rigassificazione in Puglia. Oggi pertanto è bene ricordare che la Puglia è leader per le rinnovabili nonostante il blocco di numerose domande di autorizzazioni presentate. In questo contesto si colloca positivamente il primo parco eolico italiano realizzato in mare e inaugurato presso il porto di Taranto il 21 aprile scorso.

L'impianto, realizzato con un investimento di circa 80 milioni euro, è iniziato ad agosto 2021, ed è costituito da dieci turbine con una potenza totale di circa 30 megawatt, che consente di produrre fino a 58mila megawattora all'anno, pari al necessario annuo di energia elettrica per circa 60mila persone. Questa struttura in 25 anni, tempo della sua operatività, permetterà di risparmiare fino 730mila tonnellate di anidride carbonica; anche se c'è da evidenziare il percorso amministrativo ne-

EFFETTO GUERRA
Mattarella: «L'Italia è al fianco dell'Ucraina»
Eurodeputati in sintonia con Draghi per ridisegnare il volto dell'Unione

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883 - L.1997 - T.1997

cessario per ottenere tutte le autorizzazioni di questa opera che da quando è stata presentata la prima proposta, nel 2008, sono passati ben 14 anni.

Tutto ciò diventa ancora più importante mentre cominciano a realizzarsi i progetti del Pnrr che vanno attentamente monitorati e indirizzati ad uno sviluppo delle imprese ma soprattutto del lavoro, con l'occupazione aggiuntiva e della qualità del lavoro, stabile, sicuro e ben retribuito. La ricchezza di un Paese, come ci ricorda anche la nostra Costituzione, è soprattutto il lavoro, quello che c'è e che va difeso, e quello che va creato per costruire benessere ma questo, non ci stancheremo mai di sottolinearlo, può avvenire solo con una capacità di fare sistema, con una forte coesione sociale, condivisione e partecipazione, con un patto tra istituzioni, parti sociali, società civile.

Antonio Castellucci
*Segretario generale Cisl Puglia

CISL PUGLIA Antonio Castellucci

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883 - L.1997 - T.1997

COMUNICATO STAMPA

INTERNALIZZAZIONE SERVIZIO EMERGENZA UTGENZA 118: LA CISL FP REGIONALE INCONTRA LA III COMMISSIONE SANITÀ

Si è tenuta oggi l'audizione riguardante l'internalizzazione del Servizio 118 della Regione Puglia richiesta dalla della CISL FP Puglia in Terza Commissione consiliare.
In avvio si è chiesto una migliore definizione delle tipologie contrattuali applicate nel Servizio, partendo da quello dei medici che lavorano in convenzione (condizione questa non conforme ai dettati normativi) a seguire con quello degli infermieri che pur prestando la stessa opera professionale hanno un diverso inquadramento contrattuale a secondo della provincia nella quale operano, facendo così venire meno la giusta logica del: stesso lavoro stesso salario!

La CISL FP ha sottolineato con forza le agognate attese **di internalizzazione degli Autisti-Soccorritori dipendenti e volontari** oggi facenti parte delle Associazioni di volontariato, invitando con sollecitudine la Conclusione delle procedure di stabilizzazione/internalizzazione.

Il segretario generale della La CISL FP Puglia Aldo Gemma e Giuseppe Lacorte della segreteria generale hanno evidenziato le evidenti scollature che insistono nelle varie province:

- avviare il processo di internalizzazione allo stesso modo in tutte le province;
- standardizzare i Business Plan delle Sanitaservice di Puglia;
- uniformare, nelle more di una celere internalizzazione, le autorizzazioni relative alle assunzioni di personale dipendente all'interno delle associazioni di volontariato, rideterminando anche, il rimborso oggi riconosciuto con la rendicontazione dei costi;
- attivare ogni utile iniziativa volta a garantire l'avvio del processo in alternativa all'acquisizione dei mezzi (noleggio, etc.)
- regolarizzare la posizione del personale Medico alle dirette dipendenze del SSR;
- Avviare le verifiche sull'efficentamento dei mezzi di tutte le province, come previsto dalla DGR 1479/2011, a tutela della sicurezza dei lavoratori, volontari e cittadini/pazienti
- Pagare immediatamente la premialità COVID già finanziata è mai riconosciuta.

In conclusione Gemma ha ricordato che non è più pensabile attendere ulteriormente, *"non solo perché a pagarne le conseguenze ci sono i cittadini, ma perché i lavoratori hanno il diritto morale e economico di vedere riconosciuto il loro impegno professionale. "*
Al termine dell'audizione ai vertici della CISL FP Puglia, sono state giunte rassicurazioni sulla accelerazione che subirà il processo di internalizzazione, subordinato a problemi tecnici in fase di risoluzione (le ambulanze).
Naturalmente la Cisl Fp vigilerà affinché gli impegni presi vengano portati a compimento nel più breve tempo possibile.

CISL FP PUGLIA

28-MAG-2022
da pag. 4 / foglio 1

Gazzetta di Bari

Dir. Resp.: Oscar Iarussi
Tiratura: N.D. Diffusione: 6135 Lettori: 80000 (0002883)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

«Con il bando Inps ristabiliti i diritti»

Soddisfatti i sindacati dopo tante battaglie

● «Finalmente il bando per l'internalizzazione del customer care Inps è stato Pubblicato e, da oggi, 3014 lavoratrici ed i lavoratori che da circa 20 anni sono impegnati in tale servizio potranno caricare le loro domande». E' un annuncio di felicità quello di Slc Cgil, Fistel Cisl e Uilcom Uil dopo anni di battaglie.

«Vogliamo qui ricordare la grandissima funzione sociale avuta nei terribili mesi della pandemia, quando questi lavoratori hanno permesso a milioni di cittadini di accedere a tutte le misure ordinarie e straordinarie erogate dall'Inps. Anche per questo continuiamo a sostenere che nel passaggio dalle varie aziende private (come la Network Contacts di Molfetta) a Inps Servizi si sarebbe dovuta applicare la "clausola sociale", che avrebbe assicurato un percorso più celere e lineare, privo delle lungaggini e delle insidie procedurali insite in altri percorsi, per tutti i lavoratori in servizio. Saremo impegnati nel recupero di quelle perdite di salario e di diritti che purtroppo l'assunzione "ex novo" comporta, nel riconoscimento dell'anzianità pregressa e della professionalità dei nostri operatori sulla commessa nonché il recupero delle tutele previste dall'art. 18 e la cancellazione dell'incomprensibile periodo di prova previsto dal bando. Parimenti non possiamo dimenticare la questione dei profili orari; non è giusto che in una realtà così importante per il Paese si continui a far ricorso massivo al lavoro part-time. Il lavoro affidato all'esterno ha prodotto questa grande anomalia, sulla quale Inps avrebbe già dovuto e potuto intervenire semplicemente leggendo i dati di impiego delle singole risorse e il massivo ricorso a prestazioni straordinarie negli anni precedenti». *[red. cro.]*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883 - L.1627 - T.1627

ECONOMIA
Vertenza ex Brsi «Ecco i responsabili»
Ex Om e Baritech legati a doppio filo
Tra vita e salute Si apre lo sportello «Luca Coscioni»
Con il bando Inps ristabiliti i diritti»
«Interinali Arpal senza i contratti accordi non rispettati»

Superficie 11 %

28-MAG-2022
da pag. 4 / foglio 1

Gazzetta di Bari

Dir. Resp.: Oscar Iarussi
Tiratura: N.D. Diffusione: 6135 Lettori: 80000 (0002883)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

«Interinali Arpal senza i contratti accordi non rispettati»

● «Prendiamo atto che ancora una volta la politica della Regione Puglia disattende l'impegno assunto verso gli oltre 150 lavoratori in somministrazione presso i centri per l'impiego, nei confronti delle organizzazioni sindacali. Gli accordi firmati in occasione dell'incontro convocato il 20 aprile scorso nella sede della Giunta regionale sono stati smentiti, nelle intese e nei fatti, preso atto ad oggi del mancato rinnovo dei contratti dei lavoratori».

La segreteria generale della Felsa Cisl Puglia, Elena De Matteis esprime profonda delusione e grande amarezza «in considerazione che, sempre nella data del 20 aprile, alla presenza di Cgil, Cisl, Uil, della presidente della Giunta regionale Loredana Capone, del Vice presidente Raffaele Piemontese, dell'assessore Sebastiano Leo, il direttore generale Arpal Puglia Massimo Cassano, argomentava le ragioni tecnico-organizzative per il rinnovo dei contratti in somministrazione. Nell'occasione, lavoratori e sindacati hanno dato piena fiducia a quanto enunciato e sottoscritto revocando la proclamazione dello stato di agitazione in corso. Oggi assistiamo ancora una volta alla poca attenzione da parte della politica che non ha portato a termine gli impegni assunti. Per cui riteniamo ormai doveroso valutare azioni da intraprendere nel rispetto della dignità delle persone e valore degli accordi».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883 - L.1627 - T.1627

ECONOMIA
Vertenza ex Brsi «Ecco i responsabili»
Ex Om e Baritech legati a doppio filo
Tra vita e salute Si apre lo sportello «Luca Coscioni»
«Con il bando legge ristabiliti i diritti»
Interinali Arpal senza i contratti accordi non rispettati

Superficie 10 %

Bari, 26 maggio 2022

COMUNICATO STAMPA

Le Segreterie e Coordinamenti della FNS Cisl VVF Puglia, CO.NA.PO. Puglia, UIL VVF Puglia, FP CGIL VVF Puglia, Confsal VVF Puglia e USB VVF Puglia che rappresentano sindacalmente il 100% dei Vigili del Fuoco in servizio presso i Comandi pugliesi, in data 23 aprile 2022 hanno proclamato lo "Stato di Agitazione" e contestualmente hanno manifestato la volontà di promuovere lo sciopero regionale della Puglia della categoria Vigili del Fuoco, in quanto in più occasioni negli ultimi anni, hanno rappresentato la preoccupante situazione legata alla carenza di personale direttivo, operativo ed amministrativo che affligge la Direzione Regionale Puglia ed i Comandi VF pugliesi.

Le motivazioni che hanno portato le OO.SS.allo Stato di Agitazione, sono da ricondursi ai preannunciati pensionamenti che avverranno nei prossimi mesi e che riguarderanno moltissime unità operative (in maggioranza del ruolo Capo Reparto e Capo Squadra) ed amministrative gravando ancor di più la carenza d'organico attuale , divenuta ormai insostenibile dagli operatori del Soccorso Pubblico.

Quotidianamente infatti, in tutti i Comandi, si assiste a numerosi rimpiazzi, diminuzione delle ferie, dispositivi di soccorso effettuati al minimo e con automezzi datati, e se ancora si riesce a garantire il SOCCORSO è solo grazie allo spirito di abnegazione del personale operativo!

Alla luce dei dati statistici delle passate stagioni "calda" 2017-2021, c'è forte preoccupazione delle OO.SS. per il carico di lavoro che graverà sulle poche unità operative in servizio e soprattutto sull'inevitabile crescente rischio di potenziali infortuni.

Abbiamo evidenziato inoltre, che oltre al servizio di Soccorso, la nostra Direzione Regionale Puglia e con essa prevalentemente i Comandi di Bari e Brindisi, da almeno dieci anni, sono impegnati continuamente nella formazione per i nuovi Vigili in ingresso ovvero in corsi di specialità/specializzazione di carattere regionale e nazionale. Tale impegno nella formazione sottrae ulteriore personale operativo dalle esigue disponibilità regionali.

Sul tema Formazione e Poli Didattici, vogliamo ricordare che nel mese di dicembre del 2013, l'allora Sottosegretario Bocci accompagnato dal Vice-Capo Dipartimento di VV.F. Carlo Boffi parteciparono presso la Direzione Regionale VV.F. Puglia alla cerimonia di intitolazione del "Polo Didattico della Puglia" alla memoria del Vigile del Fuoco "Umberto Galatola" prematuramente deceduto in servizio.

Il medesimo Sottosegretario esattamente 12 mesi più tardi, partecipò presso il Comando VV.F. di Brindisi alla cerimonia di inaugurazione della "Scuola di Formazione Nautica e del Soccorso Acquatico".

Ebbene a distanza di tanti anni ambedue le strutture di formazione **NON** hanno ancora un riconoscimento ufficiale tramite Decreto Ministeriale che riconosca il loro status di "Scuole di Formazione " e quindi la relativa attribuzione di una dotazione organica amministrativa ed operativa indipendente dai Comandi di Brindisi e Bari ovvero dalla Direzione Regionale

I Vigili del Fuoco pugliesi non sono più disponibili ad operare in queste condizioni!

Per tali ragioni in data 23 aprile è stato dichiarato lo "**stato di agitazione"!.**

In data 24 maggio 2022, presso la Direzione Regionale VV.F. Puglia si è svolta la "procedura di raffreddamento" tesa ad evitare lo Sciopero di categoria ed in quella sede abbiamo proposto di effettuare una **mobilità "Straordinaria**" per i Comandi della Puglia per i ruoli e qualifiche dei VF/CS/CR , del personale direttivo ed amministrativo atta a colmare le carenze d'organico.

Inoltre abbiamo rappresentato che il ricorso allo "straordinario", seppur utile, non può essere considerato più come strumento sufficiente a compensare carenze d'organico ormai strutturali dei Comandi ed a compensare anche l'assenza del personale Formatore impegnato a livello, nazionale e regionale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'Amministrazione centrale

Senza contare che lo stesso ricorso allo "straordinario" aumenta i carichi di lavoro del personale di conseguenza lo espone ad un rischio maggiore di infortunio ovvero incide sulla sicurezza dei lavoratori VF!

Purtroppo, non avendo ricevuto risposte soddisfacenti, tutte le OO.SS. in maniera convinta ed unanime **NON** hanno conciliato ed hanno rimandato la vertenza a livello nazionale.

Riteniamo giusto che la popolazione pugliese, le Istituzioni e gli organi di stampa siano portate a conoscenza dell'attuale situazione dei Comandi Vigili del Fuoco pugliesi!

Siamo sicuri che le nostre rivendicazioni sono condivise dalla popolazione, la stessa che più volte ha dimostrato affetto e la massima considerazione nei confronti del CORPO NAZIONALE dei VIGILI del FUOCO!

Grazie!

FNS Cisl	CONAPO	UIL PA	FP CGIL	CONFSAL	VV.F. U.S.B. PU
De Marco L.	Cacciatore G.	Santoro G.	Anelli S.	Capone L.	Pellerano L.

BANDO MENSE OSPEDALIERE, RUTA (FISASCAT CISL): EVITARE LA PERDITA DEI POSTI DI LAVORO

L'AUSPICIO È IL CONCRETO SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE FEMMINILE; DETERMINARE LEGALITÀ E TRASPARENZA

Desta ancora preoccupazione l'iter del bando di gara per l'affidamento del servizio di ristorazione delle strutture sanitarie delle Asl pugliesi. È quanto emerge dall'incontro in Regione Puglia tra l'assessore alla Salute Rocco Palese, il Direttore Generale Asl Bari Vito Montanaro e i delegati sindacali **Fisascat Cisl Puglia**, insieme a Filcams Cgil e Uiltucs regionali. La riunione è stata richiesta dai sindacati di categoria per capire le condizioni e le volontà da parte della Regione riguardo le istanze finora avanzate dalle parti sociali, dal momento che l'iter della gara procede (è stata di recente costituita la commissione di valutazione delle offerte pervenute dalle ditte concorrenti).

Il servizio di somministrazione pasti è stato ad alta intensità di manodopera; in Puglia sono occupati circa 1500 lavoratori, tutti part time, prevalentemente donne, tutti con rapporti di lavoro tra le 15 e le 20 ore settimanali e con turni di servizio divisi in tre fasce orarie (colazione, pranzo, cena). Un servizio che complessivamente si modificherà mediante il "cook and chill" e che prevederà la chiusura di alcuni centri cottura.

Per conformazione geografica della nostra regione e per tali modifiche del servizio, preoccupazioni sorgono riguardo il mantenimento dei livelli occupazionali e reddituali di tutti i lavoratori storici attualmente impiegati negli attuali presidi ospedalieri. Inoltre, l'assenza di elenchi del personale e dell'indicazione del monte orario per singolo presidio potrebbero essere, anche ai fini di una offerta economicamente più vantaggiosa, elemento di distorsione nell'attuale fase di gara d'appalto.

Pertanto la preoccupazione del mantenimento dei parametri orari contrattuali è sempre più viva, considerata anche la mancata ed esplicita indicazione di quello che è il contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento, ovvero quello sottoscritto dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a carattere nazionale.

L'assessore Palese ha rassicurato le parti sociali, comunicando che in occasione del Consiglio Generale, vi è stata mozione favorevole, votata rispetto a quanto più volte espresso per parte nostra sui temi della clausola sociale, della qualità del servizio nonché sul tema della logistica; per questo la regione Puglia terrà alta l'attenzione e continuerà a vigilare facendosi parte attiva anche nella fase successiva alla aggiudicazione.

Fermo restando le rassicurazioni dell'assessore, il bando di gara resta ancora contraddittorio sui dati e sulle garanzie occupazionali.

Per **Miriam Ruta, segretaria regionale Fisascat Puglia**, "Le parole sono importanti, ma anche le risultanze di un atto di gara. Il nostro auspicio è che quanto più volte lamentato si traduca in concreto sostegno all'occupazione femminile, e complessivamente in un concreto intervento volto a determinare legalità e trasparenza, in un appalto regionale dove da sempre vi è alta intensità di manodopera e si rivendicano migliori condizioni economiche, contrattuali e sociali".

CISL
Confederazione Italiana
Sindacati Lavoratori
Tel. 0832.314888 - Fax 0832.391816 Viale della Libertà, 79
LECCE

MORTE SUL LAVORO A SALVE, Dichiarazioni di Ada Chirizzi e Donato Congedo

Ada Chirizzi, Segretario Generale della Cisl di Lecce

"A pochi giorni dalla celebrazione della Giornata Mondiale della salute e sicurezza sul lavoro istituita dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro, siamo costretti a piangere l'ennesima morte a causa di un drammatico incidente. Alla famiglia dell'operaio, titolare di una piccola impresa edile individuale, va tutto il nostro cordoglio ed il sentimento di profondo dolore. Purtroppo la situazione che riguarda la provincia di Lecce continua ad essere tragica. I dati continuano ad essere molto allarmanti se si considera che la provincia di Lecce è risultata, nella triste classifica che misura l'incidenza delle morti bianche sul numero complessivo degli addetti, al 7° posto su base nazionale. Non si può morire 'di lavoro' né 'sul posto di lavoro'. Lo ribadiamo con forza a poche ore dalla sottoscrizione in Prefettura (domani alle 10.30) del Protocollo d'intesa per il rafforzamento della sicurezza sui luoghi di lavoro nella provincia di Lecce", un atto prodromico alla costituzione dell'"Osservatorio Provinciale della Sicurezza sul Lavoro". Occorre dare corso a tutte le azioni e a tutte le sinergie in esso contemplate così da implementare quelle relative alla formazione e alla prevenzione sui luoghi di lavoro. Tutto ciò può e deve portare alla capillare diffusione della cultura della prevenzione degli infortuni e della promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro. Non si può uscire da casa per guadagnarsi da vivere e non fare ritorno. È inaccettabile"!

Donato Congedo, Presidente di Consiglio Consultivo Provinciale dell'Inail di Lecce

"Registriamo l'ennesimo incidente mortale avvenuto sul posto di lavoro nella nostra provincia. In Puglia il numero delle vittime, nei primi 4 mesi dell'anno, sale a quota 16. Bisogna fermare questa inaccettabile scia di sangue intensificando i controlli, promuovendo azioni concrete in termini di informazione/formazione sulla sicurezza e diffondendo la cultura della prevenzione in tutte le aziende del territorio".

Ex ILVA: IL GOVERNO DIA PROVA DI RESPONSABILITÀ

di **Gianfranco Solazzo**
Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

L'ennesima manifestazione tenutasi a Taranto lo scorso 22 maggio, contro lo stallo che caratterizza il siderurgico di Acciaierie d'Italia, non può continuare a vedere gli Organi dello Stato distratti ed inconcludenti, atteso che i reiterati interventi dei rappresentanti locali della politica sembrano non incidere né orientare verso decisioni definitive.

Si è, infatti, come in un limbo in assenza di soluzioni, dopo quel 26 luglio 2012, giorno del sequestro degli impianti.

Da quel momento si è ingenerato, nella comunità ionica, un clima di tensioni, di rabbia, di sfiducia istituzionale, di incertezza, di scontro sociale, acuendo un conflitto che non dovrebbe più avere cittadinanza nel nostro Paese, tra diritto alla salute e diritto al lavoro, sanciti entrambi dalla Costituzione.

Va, perciò, superata la contraddizione più che evidente di un Governo che da un canto istituisce un Ministero della transizione ecologica, dall'altro sembra aver abbandonato a se stesso proprio quel sito produttivo grazie al quale, viceversa, esso dovrebbe dimostrare coerenza istituzionale, per il fatto di dichiararlo ad ogni pie' sospinto strategico per il sistema Paese e, poi, anche di esserne comproprietario.

Tale distrazione penalizza migliaia di dipendenti diretti e indiretti e le rispettive famiglie, con redditi da più anni decurtati al limite della povertà e in cassa integrazione pressoché perenne; inoltre, irride anziché riscontrare le attese di una città e di un territorio in pena per la salute, specie quella dei propri figli.

E non aiutano, al riguardo, la serie di pubblicazioni contraddittorie in ordine ai dati di inquinamento ambientale, ovvero tra chi ne denuncia il peggioramento e chi ne evidenzia miglioramenti grazie agli investimenti effettuati.

Fatto sta che la comunità non trova pace!

Il sindacato, tra stati di agitazione, scioperi, denunce, tentativi di aprire tavoli contrattuali, audizioni in commissioni parlamentari su salute e sicurezza - laddove con la nostra Fim Cisl, abbiamo focalizzato lo stato dell'arte in fabbrica - si conferma unico riferimento per i lavoratori, con la consapevolezza che esso non è organo legislativo bensì di rappresentanza e tutela.

Ebbene, se della contrattazione si è persa traccia in quella realtà produttiva, a valle degli innumerevoli decreti emessi per salvare la fabbrica, ad oggi l'unico atto di responsabilità che dovrebbe assumersi il Governo è il varo di una Legge speciale per l'exIlva di Taranto, così da scongiurare e rimuovere i semi di una tragedia economica, produttiva, ambientale, occupazionale, sociale che sarebbe oltremodo letale per l'area ionica, per la Puglia, per il Mezzogiorno, per il Paese.

Altrettanto necessario sarà riportare ai tavoli contrattuali l'azienda, il Governo, i sindacati, per recuperare lo spirito e la lettera che caratterizzarono l'accordo del 6 settembre 2018, unico atto capace di delineare un percorso certo, chiaro e credibile, che

poneva i costi di risanamento a carico dell'azienda e non sulla collettività e soprattutto non lasciava indietro nessuno, lavoratori diretti, indiretti e in AS.

Sarà che proprio per questo non è mai decollato?

E disorienta non poco che, oggi, anche i Commissari straordinari di Ilva in AS abbiano dichiarato che il *closing* dell'accordo di investimento tra Arcelor Mittal Holding Srl, Arcelor Mittal Sa e Invitalia non si concluderà entro il 31 maggio prossimo, come inizialmente previsto e che, anzi, si andrà verso una proroga dello stesso al 2023, con ciò aggiungendo incertezza ad incertezza.

Per questo, istituzioni, politica, rappresentanti del Consiglio regionale pugliese, parti sociali, facciano fronte comune per spingere il Governo a porre fine a questa agonia, a fare una operazione verità sul piano industriale ed occupazionale e, soprattutto sui destini di una fabbrica che coinvolge circa 18mila lavoratori tra diretti, in AS e indiretti.

La responsabilità istituzionale non può più lasciare spazi ad equivoci ed incertezze.

Lo Stato restituisca fiducia a questo territorio, senza perdere ulteriore tempo, anche considerando che la pandemia e la guerra in Ucraina stanno già mettendo duramente alla prova l'economia ed il sistema produttivo dell'intera nazione dalla quale, ovviamente, Taranto non è esclusa.

Ormai è evidente che senza il coraggio e la responsabilità del Governo, di assumere decisioni risolutive e chiare, si rischierebbe solo di scatenare qui un conflitto sociale con esiti incerti ed imprevedibili, sui destini presenti e futuri di una comunità fortemente esasperata.

Gianfranco Solazzo

Taranto, 25 maggio 2022

BRINDISI: PER UNA VISIONE DI FUTURO CHE PORTI A SINTESI LE DIFFERENZE

di **Gianfranco Solazzo**
Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

Preoccupa non poco che i destini produttivi ed occupazionali dell'area territoriale di Brindisi permangano terreno di scontro politico, come se nulla stesse accadendo negli equilibri commerciali, economici, sanitari, sociali, ambientali, geopolitici nel resto del Paese, dell'Europa e del mondo.

Ed invece, la complessa serie di eventi – dalla pandemia alla guerra in Ucraina, dall'alta inflazione alla crisi energetica, dalla speculazione sui prezzi alle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime - impone a tutti e a tutti i livelli di responsabilità politica, istituzionale, amministrativa, sociale, scelte rapide, coerenti, partecipate, corresponsabili.

Certo, il tema insoluto dell'energia permane nel nostro Paese argomento di scontro e quanto accaduto negli ultimi 20 anni è già sufficiente a cristallizzare appieno la contraddizione, tutta italiana, di una bolletta dell'energia elettrica e del gas tra le più alte d'Europa e con circa l'80% delle materie energetiche importate dall'estero (per lo più da paesi politicamente instabili e lontani), nonostante i 250MD di incentivi versati, nello stesso periodo, per le fonti rinnovabili.

E questo perché sembra non voler comprendersi che fino a quando non saremo attrezzati, con imponenti impianti di accumulo, non ci saranno GW di fotovoltaico ed eolico che tengano, atteso che trattasi di fonti per loro natura non programmabili.

Ma se tutto ciò pare non interessare granché a Brindisi, laddove vecchi e nuovi protagonismi infiammano ostilità e vecchi rancori, circostanza che ne impedisce persino un appropriato *marketing* territoriale, a Bari accade che nuovi insediamenti produttivi, come quelli della Pirelli e della Nexi digital - che stimano la nascita di circa 130 nuovi posti di lavoro – implementano produttivamente aree sub regionali caratterizzate da una storica cultura commerciale e imprenditoriale.

E nessuno minimizzi investimenti produttivi di tale portata, dalle cifre cioè non roboanti dal punto di vista occupazionale, giacché la fame di lavoro a Brindisi non potrà mai più essere soddisfatta da interventi – ancor meno statali – per 2 o 3 mila posti di lavoro tra diretti e indiretti.

Ecco perché fanno rabbia nella comunità brindisina le contrapposizioni che permangono, anche a fronte dei continui *report* sulla perdita di posti di lavoro, come quello recente della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro che certifica 125mila occupati in meno nel Mezzogiorno, tra il 2019 e il 2021 e la vigenza di 4 contratti su 10 che risultano temporanei e *part time*.

Sperare unicamente nelle risorse del PNRR, di cui ad oggi non risulta avviato alcun cantiere riguardante opere infrastrutturali, sarebbe un errore tattico dalle conseguenze catastrofiche.

Brindisi necessita, invece, di un Patto tra istituzioni e Parti sociali, per remare nell'unica direzione della crescita e dello sviluppo economico, produttivo, sociale, occupazionale, approfittando di un momento di passaggio epocale in cui saranno vincenti quelle realtà che sapranno sfidare e governare il cambiamento.

Al contempo, si rende indispensabile un Patto di onore tra la sua classe dirigente e la politica, per stabilire un lungo periodo di franchigia in cui esimersi dal dimostrare al mondo intero l'essere in lotta perenne e, viceversa, sforzarsi di fare squadra tra settori produttivi, istituzioni, società civile, associazioni di categoria.

Allora, si proceda con la messa a terra di tutti gli investimenti continuamente evocati, come l'impianto eolico della Falk Renewables, gli investimenti Enel su rinnovabili e logistica, il centro dell'idrogeno di Edison con Snam, Saipem e Alboran Hydrogen, gli investimenti per il porto e il retroporto, ZES e ZFD, il deposito Edison GNL e si proponga il territorio quale sede per una delle navi Fsru *(Floating storage and regafisication units)* per la rigassificazione *offshore.*

Soprattutto si prenda atto che Brindisi ha una vocazione anche industriale che non si potrà mai disattendere, pena una decrescita produttiva ed economica inesorabile ed una incidenza ancor più negativa sul versante della coesione sociale.

Dunque, portare a sintesi le differenze e praticare una esigente contrattazione territoriale, nei confronti del Governo nazionale e di quello regionale pugliese, sarà l'impegno prioritario su cui convergere, avendo tutti la certezza che gli investimenti e l'occupazione aggiuntiva sono opportunità continuamente disponibili per quei territori che si propongono e siano disposti a mettersi in gioco per il bene comune.

Gianfranco Solazzo

Brindisi, 22 maggio 2022

CISL
Unione Sindacale Territoriale
FOGGIA

FAI CISL
Federazione Agricola
Alimentare Ambientale
Industriale Italiana

Comunicato Stampa

"La diga di Piano dei Limiti è un'opera necessaria e urgente.
Si realizzi il progetto sfruttando le risorse del PNRR"
La proposta di Carla Costantino e Donato Di Lella,
segretari generali della Cisl e della FAI di Foggia

Foggia, 17 maggio 2022

"La diga di Piano dei Limiti è un'opera necessaria e urgente dovrebbe rientrare nei progetti cofinanziati dalle risorse del PNRR. Si istituisca subito la governace territoriale per coordinare i progetti da presentare in Capitanata".

La proposta è della Cisl e della Fai di Foggia e dei sui segretari generali Carla Costantino e Donato Di Lella.

"Se non cogliamo ora l'occasione dei fondi e delle risorse del PNRR per realizzare opere fondamentali per aiutare lo sviluppo della Capitanata non lo faremo mai più. La strategia deve essere chiara: intraprendere percorsi condivisi in piena collaborazione assecondando le vocazioni e le esigenze territoriali, per questo vanno realizzati interventi utili. La costruzione della diga nel bacino di Piano dei Limiti svincolerebbe il territorio dauno dalla dipendenza metereologica e scongiurerebbe i pericoli di approvvigionamento idrico che un qualsiasi incidente di percorso metterebbe in crisi - continuano Carla Costantino e Donato Di Lella – *Non più tardi di due anni fa molte zone della provincia di Foggia hanno vissuto mesi di restrizione e di grandi difficoltà con l'acqua razionata o ad intermittenza, per questo la possibilità sia per gli utenti, che per le aziende agroalimentari di poter contare senza paura della risorsa idrica è essenziale. Noi* – sottolineano i segretari di Cisl e Fai di Foggia – *siamo convinti che si possa ancora puntare sull'agricoltura moderna e tecnologica per sviluppare percorsi occupazionali. Certo, l'acqua da sola non basta, ma realizzare un'opera di vitale importanza sarebbe un segnale evidente della volontà di intervenire per la crescita e lo sviluppo della provincia di Foggia secondo una strategia che possa privilegiare progetti mirati e specifici per il territorio".*

Via Trento, 42 - 71121 Foggia - Tel. 0881.724388/772049
E-mail ust_foggia@cisl.it *PEC* ust.foggia@pec.cisl.it
www.cisl.it *Cisl Foggia* *CISL Foggia*

CISL LECCE

Women for Women

Le donne della Cisl di Lecce in visita a Merine
alla Casa di Spiritualità 'Cuore Immacolato di Maria' dell'Arcidiocesi
che ospita donne ucraine fuggite dalla guerra
***

Women for Women, ovvero Donne per le Donne.
Tutte insieme hanno voluto chiamarlo così l'incontro che il Coordinamento Donne della Cisl di Lecce ha organizzato nella giornata di ieri con le donne ucraine fuggite dalla guerra e ospiti a Merine presso la Casa di Spiritualità '*Cuore Immacolato di Maria*' dell'Arcidiocesi di Lecce. Un incontro in amicizia che è stato il seguito naturale della prima visita che la segreteria leccese della Cisl aveva avuto con gli ospiti della struttura diretta da Don Luca Nestola, donata alla parrocchia da Don Antonio Montinaro e adesso trasformatasi in centro di accoglienza.

Il 25 aprile scorso, infatti, la segreteria provinciale della Cisl, prima di recarsi come da tradizione alla cerimonia organizzata dalla Prefettura nel 77° anniversario della Liberazione dell'Italia dal regime nazifascista, aveva fatto visita alla Casa di Spiritualità di Merine per portare la testimonianza di una vicinanza vera e reale ai profughi ucraini fuggiti dal loro Paese invaso dalla Russia.

In quella occasione le donne ucraine avevano chiesto alle donne della Cisl un segnale di solidarietà che andasse nell'ordine di una accoglienza vera, una reciprocità femminile. Avevano chiesto di poter avere qualche dono per la cura della persona che le facesse tornare alla normalità della quotidianità e che anche per un solo momento facesse dimenticare loro gli orrori dai quali erano fuggite. Dei piccoli pensieri che le riportassero alla vita di sempre in cui nell'affollarsi degli impegni giornalieri si trova sempre un po' di tempo da dedicare alla cura della propria persona.

Women for women è stato proprio questo grazie alla generosità di alcuni imprenditori del settore che hanno chiesto l'anonimato e alla testimonianza diretta delle donne del

sindacato salentino. Un incontro tra amiche in cui scambiarsi pensieri di quotidianità, pensieri all’apparenza effimeri e che sono invece la manifestazione di un rapporto di sorellanza.

La Cisl continuerà ad ascoltare queste persone e si metterà a loro disposizione al fine di realizzare un progetto di concreta solidarietà. Dopo questo incontro ne seguiranno altri tesi a cementare un legame di amicizia e di vera integrazione di queste donne e dei loro bambini nella nostra comunità, senza dimenticare la possibilità di condividere qualche opportunità di lavoro non appena sarà migliorata la conoscenza della lingua italiana.

Lecce, 14 maggio 2022

IL PREMIO ANELLO DI SAN CATALDO 2022 ALLA CROCE ROSSA ITALIANA - SEZIONE DI TARANTO

Una cerimonia sobria ma densa di significati valoriali, dalla fratellanza alla solidarietà, dal rispetto per ogni persona alla pace, ha caratterizzato il **Premio Anello di San Cataldo**, organizzato per il 15° anno consecutivo da **Cisl** e **Adiconsum** territoriali, che hanno deciso di premiare nel 2022 la Croce Rossa Italiana, tramite la Presidente del Comitato ionico, la Prof.ssa Anna Fiore presso la sede di via Regina Elena, a Taranto.

Conferito, dal 2008, a persone o a realtà sociali le cui attività sono state esercitate a vantaggio dei cittadini intesi, anche, come comunità di consumatori, il Premio è accreditato di un Albo d'oro di tutto rispetto, per il prestigio delle singole eccellenze di individuate, operanti nel territorio o a suo favore.

"La Croce Rossa Italiana, posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica è una eccellenza del nostro Paese con una storia lunga 150 anni – ha sottolineato **Gianfranco Solazzo**, segretario generale della Cisl Taranto Brindisi ribadendo che - *la Cisl confederale per l'Ucraina lo scorso 7 marzo ha dato il via alla sottoscrizione per sostenere profughi e popolazione, aprendo un Iban intestato al "Fondo di Solidarietà per Ucraina" con causale 'Donazione' il cui ricavato sarà devoluto appunto alla Croce Rossa Italiana."*

Solazzo ha, tra l'altro, richiamato i sette principi fondamentali della Croce Rossa, che ne costituiscono sia lo spirito che l'etica, ovvero Umanità, Imparzialità, Neutralità, Indipendenza, Volontariato, Unità, Universalità, riconoscendo *"i meriti di migliaia di volontarie e volontari, di operatrici e operatori che si sono attivati per supportare le persone maggiormente colpite in Ucraina e le attività in sostegno della popolazione civile, oltre alla gestione degli sfollati presenti in Ucraina e di quelli che cercano riparo nelle nazioni confinanti."*

Antonio Bosco, presidente Adiconsum Taranto Brindisi ha illustrato la natura del Premio, ispirato al miracolo dell'anello gettato in mare con il cui gesto il Santo Patrono della Città di Taranto pose fine ad una tremenda tempesta che lo avrebbe travolto insieme con alcuni pescatori.

La Prof.ssa **Anna Fiore** ha ringraziato per il Premio ricevuto facendone immediatamente dedica alle migliaia di volontarie e di volontari della sezione tarantina che, al netto delle missioni internazionali dove sono stati impegnati di recente, nel territorio svolgono un ruolo sociale estremamente delicato quanto proficuo.

"Nelle aree di intervento di nostra competenza – ha ricordato **Fiore** – *dalla salute al sociale, dall'emergenza al diritto internazionale, dall'umanitario ai giovani alla comunicazione, abbiamo sempre l'obiettivo del rispetto di ogni persona e del supporto assicurato ai bisogni, senza discriminare alcuno."*

Presieduta da **Emilio Di Conza**, presidente Adiconsum di Puglia, la cerimonia è proseguita con gli interventi di **Antonio Castellucci**, segretario generale Cisl Puglia, per il quale *"le analogie tra la missione sindacale della Cisl e quella della CRI sono evidenti nei valori comuni come la solidarietà e la presa in carico dei bisogni sociali diffusi, nella cui direzione intervenire per risolverne le criticità ed accrescere la coesione sociale"* e le conclusioni di **Carlo De Masi**, presidente Adiconsum nazionale che ha annotato come *"il significato del Premio Anello di San Cataldo dopo 15 anni di vita travalica i confini territoriali e rilancia valori universali in un momento storico gravato da complessità assai rilevanti."*

UFFICIO STAMPA

Taranto, 13 maggio 2022

ANELLO DI SAN CATALDO 2022

Promossa dalla **Cisl Taranto Brindisi** e dall'**Adiconsum Taranto Brindisi**, si terrà giovedì 12 maggio 2022 la 15^ Edizione di conferimento del Premio *Anello di San Cataldo*, nel corso di una suggestiva cerimonia presso la *Sala Paolo VI* - Sede CISL - via Regina Elena n. 126, a Taranto con il seguente programma:
Ore 16.30: Presiede: **Emilio Di Conza** *Presidente Adiconsum Puglia*
Ore 16.45: Introduce: **Gianfranco Solazzo** *Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi*
Ore 17.10: Lettura motivazione: **Antonio Bosco** *Presidente Adiconsum Taranto Brindisi;*
Ore 17.20: Conferimento Premio *Anello di San Cataldo* 2022 alla **CROCE ROSSA ITALIANA - Prof.ssa Anna Fiore** *Presidente Comitato di Taranto.*

Presenzia **Antonio Castellucci,** *Segretario Generale CISL Puglia* e conclude **Carlo De Masi**, *Presidente Adiconsum Nazionale*.

ALBO D'ORO - Nelle precedenti Edizioni il Premio *Anello di San Cataldo* è stato conferito a: GUARDIA DI FINANZA (2008), BASILE PETROLI (2009), CORRIERE DEL GIORNO (2010), NAS DEI CARABINIERI (2011), S.E. MONS. FILIPPO SANTORO Arcivescovo Metropolita (2012), Dott. SALVATORE PISCONTI Direttore della Struttura complessa di Oncologia Medica, Ospedale San Giuseppe Moscati (2013), CARITAS DIOCESANA (2014), UDD CARDIOCHIRURGIA Casa di Cura Villa Verde (2015), Avv. SERGIO PRETE Commissario straordinario dell'Autorità Portuale (2016), Dott. DOMENICO PALMIOTTI Capo Servizio della Gazzetta del Mezzogiorno - Edizione di Taranto e Dott.ssa DANIELA FUMAROLA Segretaria Generale Cisl Puglia Basilicata (2017), Dott. GIAMPIERO MARCHESI Coordinatore Struttura di Missione - Responsabile Unico del CIS di Taranto - Presidenza Consiglio dei Ministri, Dott.ssa EVA DEGL'INNOCENTI Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Taranto (2019), Dott. MICHELE CONVERSANO Responsabile Dipartimento Prevenzione Asl/TA e Dott. GIOVANBATTISTA BUCCCOLIERO, Dott. GIANCARLO D'ALAGNI, Dott. MARTINO SALTORI, Dott.ssa VITTORIA MARIA VINCI della Squadra Emergenza Centro Covid-19 Ospedale G. Moscati di Taranto (2020) – Dott. GIUSEPPE BELLASSAI, Questore di Taranto (2021).

Le testate giornalistiche in indirizzo sono particolarmente invitate ad intervenire

UFFICIO STAMPA

Taranto, 11 maggio 2022

CASO STUDIO 100 TV: RESTITUIRE PIENA AGIBILITÀ ALL' EMITTENZA TERRITORIALE

di **Gianfranco Solazzo**
Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

L'informazione rappresenta, nel Paese, uno dei più importanti baluardi di democrazia e in particolare quella territoriale è una vera palestra di professionalità giornalistiche e tecniche, declinate nelle diverse modalità operative – Tv, radio, carta stampata e, più di recente, *streaming, social* – che conferiscono *appeal* aggiuntivo all'intero sistema sociale, produttivo, culturale, religioso, sportivo, ecc.

Oggi l'avvenuto riposizionamento in Italia delle frequenze riguardanti le emittenti TV, per il passaggio ad una nuova tecnologia di trasmissione (*refarming*) ma, anche, operazioni a dir poco inappropriate, come il Canale 85 (DT) assegnato a Studio 100 TV (Bd Editore) visibile in un territorio sub-regionale che va da Brindisi a Bari a Bat, dunque non nella provincia di elezione, cioè Taranto – tranne che sul *web* e su *Fbk* – ha causato ennesimi licenziamenti nella storica emittente, con tutte le negative ricadute sociali che, di fatto, significano ulteriore disoccupazione e povertà.

La Cisl, oltre ad esprimere – come già in passato per casi analoghi - convinta solidarietà e vicinanza alle lavoratrici, ai lavoratori e alle rispettive famiglie che, per scelte operate sulle loro teste, oggi rivendicano legittimamente rappresentanza e tutela, ritiene che debba porsi in essere, pur in un contesto caratterizzato dal *refarming*, ogni iniziativa utile a preservare ed anzi a consolidare a Taranto il ruolo della emittenza privata.

E' per questo che sollecitiamo intanto la determinazione dell'Editore, in sede di Ministero dello Sviluppo Economico, affinché venga recuperata l'agibilità piena di una emittente accreditata di un ottimo *background*, che potrà tornare utile al recupero di spazi di mercato, grazie alla sua credibilità imprenditoriale ed alla necessaria ricomposizione di un organico operativo le cui risorse umane esistono già.

Inoltre il nostro appello è indirizzato anche alla politica regionale e nazionale, affinché vada oltre la mera solidarietà ed assuma iniziative in grado di correggere le incongruenze osservate nell' attribuzione delle frequenze nazionali, senza escludere l'opportunità di possibili rinunce di qualche grande *network* televisivo.

La buona informazione ed il pluralismo dei canali di comunicazione sono fondamentali a maggior ragione nei territori del nostro Mezzogiorno, impegnati nella continua rincorsa al riscatto economico, alla coesione sociale, atteso che agire partecipazione, trasparenza, confronto democratico, dialogo sociale, si conferma esigenza irrinunciabile.

Ridiscende da questo, altresì, in presenza di un Editore dichiaratosi pubblicamente solido e disponibile sul versante finanziario, l'opportunità che Studio 100 TV possa continuare a garantire a Taranto un'offerta informativa di qualità a tutto campo, rinverdire un *marketing* territoriale di tutto rispetto e, non per ultimo, recuperare buona occupazione.

Gianfranco Solazzo

Taranto, 9 maggio 2022

Firmato in Prefettura il protocollo per il rafforzamento sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

Ada Chirizzi Segretario Generale Cisl Lecce: “Non c’è bisogno di nuove norme, ma dell’applicazione di quelle esistenti”

Un traguardo importante per il nostro territorio la sottoscrizione del Protocollo per il rafforzamento sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro in provincia di Lecce da cui deriva l’Osservatorio territoriale, all' interno del quale si dovranno ricercare e praticare tutte le convergenze e le sinergie possibili nel merito tra istituzioni, enti, parti sociali.
Un plauso va al Prefetto Trio che ha accolto, con sensibilità e tempestività, la richiesta unitaria di Cgil Cisl Uil di istituzione di un organismo territoriale ad alta connotazione operativa.
È tempo di dire basta, anche alla retorica che spesso connota questo tragico fenomeno, e di dare l'avvio ad azioni concrete che diano corpo a quanto le avanzate norme su prevenzione e sicurezza del nostro Paese prevedono.
Non abbiamo bisogno di nuove norme, ma della loro applicazione, da accompagnare con un adeguato piano ispettivo così come pure di premialità per le tante aziende virtuose. Di grande rilievo, all’ interno del Protocollo, il tema della legalità che è tale se si connota per la piena applicazione dei contratti sottoscritti dai sindacati più rappresentativi, dal rispetto delle norme di prevenzione, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, del rispetto dell’indice di congruità.
Che la firma apposta oggi sia l’inizio di un percorso virtuoso. Lo dobbiamo al nostro territorio e ai tanti, come ieri Oronzo, che dal luogo di lavoro non hanno più fatto ritorno a casa.

Lecce, 05 maggio 2022

CISL PUGLIA
UNIONE SINDACALE REGIONALE

07 2022

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Documenti

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

24 aprile 2022

Covid-19, pubblicato il nuovo report Inail: tra gennaio e aprile denunciati più di 63mila contagi sul lavoro

Le infezioni di origine professionale segnalate all'Istituto dall'inizio della pandemia sono 260.750, in crescita del 6,3% rispetto al monitoraggio precedente e pari a circa un quinto del totale degli infortuni denunciati dall'inizio della pandemia. I casi mortali sono 858, cinque in più rispetto al dato di fine marzo, a conferma di un trend in forte diminuzione

ROMA - Dall'inizio della pandemia alla data dello scorso 30 aprile i contagi sul lavoro da Covid-19 segnalati all'Inail sono 260.750, pari a circa un quinto del totale delle denunce di infortunio pervenute da gennaio 2020 e all'1,6% del complesso dei contagiati nazionali comunicati dall'Istituto superiore di sanità alla stessa data.
Come emerge dal 27esimo report nazionale sulle infezioni di origine professionale da nuovo Coronavirus, pubblicato oggi insieme alla versione aggiornata delle schede di approfondimento regionali, rispetto alle 245.392 denunce registrate dal monitoraggio dello scorso 31 marzo i casi in più sono 15.358 (+6,3%), di cui 8.778 riferiti ad aprile, 4.535 a marzo, 746 a febbraio e 912 a gennaio 2022, mentre gli altri 387 casi risalgono per l'86,8% al 2021 e per il restante 13,2% al 2020. Il consolidamento dei dati, infatti, permette di acquisire informazioni non disponibili nelle rilevazioni e nei mesi precedenti.
Il 2022, con 63.761 contagi denunciati tra gennaio e aprile, pesa al momento il 24,5% sul totale dei casi segnalati all'Inail dal gennaio 2020 e in quattro mesi ha superato il dato registrato in tutto il 2021. Gennaio, in particolare, con 28.594 denunce si colloca solo dopo novembre e marzo del 2020 e prima di tutti i mesi dell'anno scorso. Febbraio e marzo, invece, con 11.913 e 14.476 casi rispettivamente si posizionano prima di tutti i mesi del 2021, con l'unica eccezione di gennaio.
Il nuovo report elaborato dalla Consulenza statistico attuariale (Csa) dell'Istituto conferma anche l'andamento in forte diminuzione dei decessi. I casi mortali rilevati al 30 aprile, infatti, sono 858, cinque in più rispetto al dato di fine marzo. A fronte dei 576 decessi del 2020 e dei 276 registrati nel 2021, nel primo quadrimestre di quest'anno i casi mortali sono sei, pari allo 0,7% del totale.
Se a morire sono soprattutto gli uomini (83,0%), allargando l'analisi a tutte le infezioni denunciate il rapporto tra i generi si inverte. La quota delle lavoratrici sul totale dei casi di contagio, infatti, è pari al 68,3%. La componente femminile supera quella maschile in tutte le regioni, con le sole eccezioni della Sicilia e della Campania, dove l'incidenza delle donne è, rispettivamente, del 48,2% e del 47,2%.
L'età media dei lavoratori contagiati è di 46 anni per entrambi i sessi, con la fascia d'età 50-64 anni al primo posto con il 41,2% delle denunce, seguita dalle fasce 35-49 anni (36,6%), under 35 anni (20,2%) e over 64 anni (2,0%). Gli italiani sono l'87,9%, mentre tra i lavoratori stranieri la nazionalità più colpita è quella rumena, con più di un'infezione su cinque, seguita dalle comunità peruviana (12,4% dei contagiati stranieri), albanese (8,0%), moldava (4,5%), svizzera (4,3%) ed ecuadoriana (4,0%).
A livello territoriale, più di quattro contagi sul lavoro su 10 sono concentrati nel Nord-Ovest (41,0%), seguito da Nord-Est (22,7%), Centro (16,5%), Sud (13,9%) e Isole

(5,9%). Le province che hanno registrato il maggior numero di infezioni da inizio pandemia sono Milano (9,8%), Torino (6,6%), Roma (6,1%), Napoli (4,2%), Genova (2,9%), Brescia (2,8%), Verona (2,3%), Venezia (2,2%) e Varese (2,1%). Milano è anche la provincia con più casi denunciati in aprile, seguita da Roma, Torino, Genova, Brescia e Napoli, ma i maggiori incrementi percentuali rispetto al mese precedente sono stati rilevati nelle province di Cagliari, Isernia, Salerno, Venezia, Chieti, Teramo, Messina e Vibo Valentia.

Il nuovo report della Csa aggiorna anche le informazioni relative ai contagi da Covid-19 riconosciuti e indennizzati dall'Inail. Alla data dello scorso 30 aprile il 76% di tutte le denunce pervenute dall'inizio della pandemia è stato riconosciuto positivamente dall'Istituto, generando nella stragrande maggioranza dei casi (95%) un indennizzo. Per i casi mortali, invece, la percentuale di riconoscimento si attesta provvisoriamente al 63%. Gli indennizzi sono quasi interamente costituiti da inabilità temporanee (99%), con il restante 1% suddiviso tra menomazioni permanenti (circa lo 0,7%) e rendite a superstiti per casi mortali (inferiori allo 0,3%). L'inabilità temporanea riconosciuta per ogni tipo di indennizzo ha superato complessivamente i quattro milioni di giornate, con un numero medio di giorni di assenza dal lavoro, compresi i tre di franchigia, pari a 27. In media, dunque, ogni infortunato da Covid-19 si assenta dal proprio posto per quasi un mese.

CISL PUGLIA
UNIONE SINDACALE REGIONALE

07 2022

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Come eravamo